





# Proposte e ricerche

Economia e società  
nella storia dell'Italia centrale



89

anno XLV - estate / autunno 2022



I fascicoli di «Proposte e ricerche» escono semestralmente a cura di: Università Politecnica delle Marche (Dipartimento di scienze economiche e sociali); Università degli studi «Gabriele d'Annunzio» di Chieti-Pescara (Dipartimento di scienze filosofiche, pedagogiche ed economico-quantitative); Università degli studi di Macerata (Dipartimento di studi umanistici - lingue, mediazione, storia, lettere, filosofia); Università degli studi di Perugia (Dipartimento di lettere - lingue, letterature e civiltà antiche e moderne); Università degli studi della Repubblica di San Marino (Centro sammarinese di studi storici).

#### *Fondatori*

Sergio Anselmi, con Renzo Paci, Ercole Sori, Bandino Giacomo Zenobi

#### *Direttore / Editor*

Francesco Chiapparino (Università Politecnica delle Marche, Ancona)

#### *Comitato di direzione / Co-Editors*

Franco Amatori (Università Bocconi, Milano), Ivo Biagianni (Centro sammarinese di studi storici), Paola Nardone (Università di Chieti/Pescara), Carlo Pongetti (Università di Macerata), Paolo Raspadori (Università di Perugia)

#### *Consiglio scientifico / Editorial Board*

Francesco Bartolini (Università di Macerata); Fabio Bettoni (Università di Perugia); Maela Carletti (Università di Macerata); Giancarlo Castagnari (Istocarta, Fabriano); Giorgio Cingolani (Università Politecnica delle Marche, Ancona); Augusto Ciuffetti (Università Politecnica delle Marche, Ancona); Chiara Coletti (Università di Perugia); Renato Covino (Università di Perugia); Stefano D'Atri (Università di Salerno); Emanuela Di Stefano (Università di Camerino); Michaël Gasperoni (CNRS - Centre Roland Mousnier, Parigi); Olimpia Gobbi (Associazione Proposte e ricerche); Paola Lanaro (Università Ca' Foscari di Venezia); Didier Lett (Université Paris Cité); Paola Magnarelli (Università di Macerata); Marco Moroni (Università Politecnica delle Marche, Ancona); Elisabetta Novello (Università di Padova); Paola Pierucci (Università di Chieti/Pescara); Luigi Rossi (Associazione Proposte e ricerche); Renato Sansa (Università della Calabria, Arcavacata di Rende); Ercole Sori (Associazione Proposte e ricerche); Gino Troli (Associazione Proposte e ricerche); Manuel Vaquero Piñeiro (Università di Perugia); Carlo Verducci (Associazione Proposte e ricerche); Carlo Vernelli (Associazione Proposte e ricerche).

## Proposte e ricerche

rivista semestrale

anno XLV, estate / autunno 2022

ISSN 0392-1794

ISBN 978-88-6056-852-6

DOI 10.48219/PR\_0392179489

© 2023 eum edizioni università di macerata, Italy

Registrazione al Tribunale di Ancona n. 20/1980

#### *Redazione / Editorial staff*

Luca Andreoni (Università Politecnica delle Marche, Ancona, segretario di redazione / Managing Editor), Maria Ciotti (Università di Macerata), Emanuela Costantini (Università di Perugia, responsabile sezione «Convegni e letture» / Book Review Editor), Roberto Giulianelli (Università Politecnica delle Marche, Ancona).

Università Politecnica delle Marche, Facoltà di Economia «Giorgio Fuà», Dipartimento di scienze economiche e sociali, Piazzale Martelli, 8, 60121 Ancona.

Tel: 0712207165; web: <<https://proposteericerche.univpm.it>>; e-mail: [l.andreoni@univpm.it](mailto:l.andreoni@univpm.it).

#### *Referees*

Tutti i contributi pubblicati in «Proposte e ricerche. Economia e società nella storia dell'Italia centrale» sono preventivamente valutati da esperti interni alla rivista. I contributi inseriti nella sezione monografica e nella sezione «Saggi» sono valutati in forma anonima da due revisori (*referees*) esterni, secondo il criterio della *double-blind peer-review*: il testo è sottoposto a valutazione in forma anonima, parimenti il giudizio è inviato anonimo all'autore.

#### *Abbonamenti e fascicoli singoli*

L'abbonamento annuale è di 40,00 euro, incluse le spese di spedizione, 50,00 euro per l'estero. La sua sottoscrizione comprende i due fascicoli semestrali della rivista e i Quaderni pubblicati durante l'anno. Il pagamento dell'abbonamento può essere effettuato al seguente indirizzo: <<http://eum.unimc.it/it/87-abbonamenti-pr>>, oppure tramite il sistema dei pagamenti PagoPa, dopo aver ricevuto il relativo avviso di pagamento. In questo secondo caso, occorre inviare preventivamente un messaggio a [ceum.riviste@unimc.it](mailto:ceum.riviste@unimc.it). I singoli numeri della rivista possono essere acquistati anche in formato elettronico online al sito: <<http://eum.unimc.it/it/41-proposte-e-ricerche>>.

#### *Direttore responsabile*

Michele Anselmi

#### *Editore-distributore*

eum edizioni università di macerata  
Palazzo Ciccolini, via XX settembre, 5 - 62100 Macerata;  
tel. (39) 733 258 6080, web: <<http://eum.unimc.it>>  
e-mail: [info.ceum@unimc.it](mailto:info.ceum@unimc.it)

Orders/ordini: [ceum.riviste@unimc.it](mailto:ceum.riviste@unimc.it)

#### *Progetto grafico*

+ studio crocevia

## Sommario

### *L'impresa preindustriale*

- Paola Lanaro  
9 L'impresa preindustriale. Introduzione
- Francesco Ammannati  
17 La contabilità e il controllo di gestione nelle imprese laniere tra basso medioevo e prima età moderna (secoli XIV-XVI)
- Marisa Agostini, Riccardo Cella, Giovanni Favero  
43 Porcellane in frantumi: una frode contabile nella Venezia del Settecento
- Lorenzo Freschi, Andrea Zannini  
67 Una questione aperta: la teleria Linussio nella Carnia del Settecento
- Salvatore Ciriaco  
87 Protoindustria, pluriattività, sistema di fabbrica, globalizzazione: il contesto veneto-lombardo. Una rilettura storiografica
- Roberto Rossi  
107 La manifattura tessile europea e il rapporto tra contabilità, organizzazione del lavoro e pratiche di gestione dello spazio: il caso della *Fabrique neuve* di Cortaillod nel XVIII secolo
- David Celetti  
131 Cantieri navali di Stato ed economia regionale. Il caso dell'arsenale di Brest
- Saggi**
- Carlo Anselmi  
151 La crisi di mortalità del 1647 a Marciana

## Convegni e letture

### *Convegni*

- 173 Valerio Marinelli, *Il fascismo e l'Umbria. Sul convegno di Perugia (10 novembre 2022)*
- 176 Lorenzo Francisci, *La sottrazione nazista di risorse dall'Italia occupata. Fonti e ricerche (Brescia, 16-17 marzo 2023)*

### *Letture*

- 179 Benedetta Petroselli *legge I registri della giustizia penale nell'Italia dei secoli XII-XV*, a cura di Didier Lett
- 183 Antonio Magliulo *legge Adelino Zanini, Ordoliberalismo. Costituzione e critica dei concetti (1933-1973)*
- 186 Pietro Nocera *legge Marco Armiero, Roberta Biasillo, Wilko Graf von Hardenberg, La natura del duce. Una storia ambientale del fascismo*
- 188 Luca Andreoni *legge Ilaria Pavan, Le conseguenze economiche delle leggi razziali*

- 193 **Libri ricevuti**

Paola Lanaro\*

## L'impresa preindustriale. Introduzione

Grazie alla tenacia di Luca Andreoni, con cui sono felice di collaborare occupandomi della curatela di questo volume, finalmente vedono la luce gli atti delle due giornate di studio accolte dal Dipartimento di scienze sociali e politiche dell'Università Bocconi il 19 gennaio e il 1° febbraio 2021, in modalità webinar<sup>1</sup>. Il titolo che viene dato a questo numero della rivista «Proposte e ricerche» è *L'impresa preindustriale* e, in effetti, al suo interno vengono raccolte alcune delle riflessioni che sono state presentate durante entrambe le giornate. In particolare, nella prima giornata è stato analizzato il tema dell'impresa in età preindustriale, nella seconda quello delle grandi manifatture. I saggi raccolti nel numero sono a firma di Marisa Agostini, Francesco Ammannati, David Celetti, Riccardo Cella, Salvatore Ciriaco, Giovanni Favero, Lorenzo Freschi, Roberto Rossi e Andrea Zannini<sup>2</sup>.

In questa occasione vorrei ricordare che le due giornate sono state seguite da un ciclo di seminari online su temi paralleli, dal titolo *Mercanti e arte contabile a Venezia in età preindustriale*, organizzato dal Dipartimento di management dell'Università Ca' Foscari<sup>3</sup>. Questo ciclo di seminari, che ha visto la partecipazione di alcuni degli studiosi presenti come autori in questo volume, è un approfondimento dei temi considerati durante le due giornate bocconiane, benché più concentrato sulla riflessione inerente all'arte contabile.

\* Corresponding author: Paola Lanaro (Università Ca' Foscari Venezia). E-mail: lanaro@unive.it.

<sup>1</sup> Università Bocconi (Dipartimento di scienze sociali e politiche) e Assi, Ricerca/ricerche. L'impresa preindustriale (19 gennaio 2021); Grandi manifatture in età preindustriale. Strategie, management, lavoro (1° febbraio 2021), organizzato da Franco Amatori.

<sup>2</sup> Hanno partecipato alla fase introduttiva e alla fase conclusiva delle giornate gli studiosi Andrea Colli, Marco Doria, Maurice Aymard e Giovanni Levi.

<sup>3</sup> Università Ca' Foscari (Dipartimento di management), *Mercanti e arte contabile a Venezia in età preindustriale* (maggio/giugno 2021), organizzato da Paola Lanaro.

Francesco Ammannati\*

## La contabilità e il controllo di gestione nelle imprese laniera tra basso medioevo e prima età moderna (secoli XIV-XVI)

**ABSTRACT.** La storia della contabilità mostra, soprattutto a partire dal basso medioevo, continui tentativi di migliorare, adattare, semplificare e in generale razionalizzare i sistemi di scrittura per renderli un concreto supporto all'azione di governo aziendale. È stato dimostrato come in molte realtà, soprattutto italiane, le grandi aziende iniziarono ad adottare modelli contabili via via più raffinati con l'aumentare della complessità dei loro affari, ma è da sottolineare come l'uso della contabilità fosse appannaggio anche di operatori piccoli o piccolissimi. La manifattura si presta bene a un'analisi di questo tipo, poiché richiedeva un set di documenti capace di inquadrare e tenere sotto controllo il processo produttivo, diverso per ogni settore merceologico. Quello tessile laniero in particolare è preso come paradigmatico, sia perché rappresentava quello principale, a livello di importanza dell'*output*, di personale impiegato, di complessità operativa, sia perché ha lasciato la più ampia documentazione, soprattutto in Toscana, per tutto il Rinascimento. Il contributo proverà dunque ad analizzare, brevemente, l'evoluzione dei modelli contabili nelle aziende tessili tra Tre e Cinquecento.

**PAROLE CHIAVE.** Manifattura laniera, contabilità, Toscana, Rinascimento.

*Accounting and Management Control in the Wool Business between the late Middle Ages and the Early Modern Age (14<sup>th</sup>-16<sup>th</sup> Centuries)*

**ABSTRACT.** The history of accounting shows, especially from the late Middle Ages onwards, persistent attempts to improve, adapt, simplify and generally rationalise book-keeping systems to make them a concrete support for the action of business administration. It has been shown how in many realities, especially in Italy, large companies began to adopt accounting models that became progressively more refined as the complexity of their business increased, but it should be emphasised that accounting was also the

\* Corresponding author: Francesco Ammannati (Università di Firenze). E-mail: francesco.ammannati@unifi.it.

Desidero ringraziare Paola Lanaro e gli organizzatori del *webinar* "Ricerca/ricerche: l'impresa preindustriale" (19 gennaio 2021), occasione in cui è stata presentata una prima versione di questo saggio. Un sentito grazie anche ai revisori anonimi per il prezioso lavoro di lettura e commento che ha portato alla stesura definitiva del testo.



Marisa Agostini, Riccardo Cella, Giovanni Favero\*

## Porcellane in frantumi: una frode contabile nella Venezia del Settecento

**ABSTRACT.** Questo articolo si concentra sul ruolo dell'informazione contabile nelle frodi finanziarie di antico regime, in un contesto in cui erano assenti normative e standard specifici. Gli autori hanno utilizzato una versione arricchita del «triangolo della frode» per identificare correttamente le frodi in tale contesto. L'approccio microstorico ha consentito di individuare un caso eccezionale che documenta l'uso da parte delle autorità veneziane di dichiarazioni contabili per far emergere una frode finanziaria in una società per la produzione di ceramica a Venezia alla fine del Settecento.

La manifattura venne fondata nel 1764 da Geminiano Cozzi per produrre porcellana a Venezia, e ottenne numerosi privilegi d'industria, tra cui esenzioni fiscali, sovvenzioni, diritti esclusivi e un regolamento dei lavoratori, ma dopo un decennio entrò in difficoltà finanziarie. Per assicurare i necessari investimenti, nel 1778 Geminiano Cozzi stabilì una nuova società coinvolgendo il fratello Vincenzo e uno dei creditori, Bonaventura Marinoni. Nel 1784, tuttavia, entrambi i soci chiesero l'intervento dell'inquisitore alle arti per valutare lo stato economico e finanziario della società. L'inquisitore evidenziò diverse manipolazioni contabili nei bilanci aziendali e impose la riorganizzazione della società sotto la sola direzione dei fratelli Cozzi, con nuove condizioni di rimborso per i creditori.

Il caso è qui analizzato per individuare il ruolo svolto dall'informazione contabile nel determinare lo scopo (l'incentivo), la possibilità tecnica (l'opportunità) e le conseguenze (per lo meno in termini di giustificazione a posteriori) della frode. I risultati mettono in evidenza l'uso da parte delle autorità di dichiarazioni contabili per valutare la situazione dell'impresa e risolvere la sua crisi, piuttosto che sanzionare comportamenti fraudolenti.

**PAROLE CHIAVE.** Frode contabile, manifatture privilegiate, porcellana, Venezia, Settecento.

\* Corresponding author: Giovanni Favero (Università Ca' Foscari Venezia). E-mail: gfavero@unive.it. Marisa Agostini (Università Ca' Foscari Venezia). E-mail: marisa.agostini@unive.it. Riccardo Cella (Università di Verona). E-mail: riccardo.cella@univr.it.

Questo articolo riprende largamente nei contenuti i risultati della ricerca pubblicata come M. Agostini, R. Cella, G. Favero, *Accounting fraud before codification: An inquiry on budget misstatements in eighteenth-century Venice*, in «Accounting History», 26, 2021, 3, pp. 434-456.

Lorenzo Freschi, Andrea Zannini\*

## Una questione aperta: la teleria Linussio nella Carnia del Settecento

**ABSTRACT.** L'articolo indaga la figura dell'imprenditore carnico Jacopo Linussio ripercorrendo, alla luce della più recente storiografia, la sua impresa e il suo percorso imprenditoriale: l'educazione, la formazione e l'avvio delle attività manifatturiere, la realizzazione della fabbrica tessile di Tolmezzo, la crescita dell'impresa e la morte del suo fondatore. Vengono approfonditi gli elementi caratterizzanti della sua impresa, che hanno consentito al marchio Linussio di diventare uno dei cotonifici più importanti del XVIII secolo e un modello del *putting-out system* preindustriale. Il caso Linussio risulta un'occasione per muovere oltre il modello della protoindustria e studiare gli aspetti strutturali della trasformazione di una società rurale alpina.

**PAROLE CHIAVE.** Jacopo Linussio, Carnia, diciottesimo secolo, protoindustria, società rurale alpina.

### *An Open Question: the Linussio Drapery in 18<sup>th</sup> Century Carnia District*

**ABSTRACT.** The article investigates the figure of the Carnic entrepreneur Jacopo Linussio by retracing, in the light of the most recent historiography, his life and his entrepreneurial path: his education, training and the start of manufacturing activities, the creation of the textile factory in Tolmezzo, the growth of the enterprise and the death of its founder. The characterising elements of his enterprise are explored, which allowed the Linussio brand to become one of the most important cotton industry of the 18th century and an exemplary case of the putting-out system. The Linussio case is an opportunity to move beyond the proto-industry model and study the structural aspects of the transformation of a rural Alpine society.

**KEYWORDS.** Jacopo Linussio, Carnia, Eighteenth Century, Proto-Industry, Rural Alpine Society.

\* Corresponding author: Andrea Zannini (Università di Udine). E-mail: andrea.zannini@uniud.it. Si ringrazia Claudio Lorenzini per i consigli e le indicazioni bibliografiche. I paragrafi 1-4 sono da attribuire a Lorenzo Freschi (Università di Udine), i paragrafi 5-7 ad Andrea Zannini.

Salvatore Ciriaco\*

## Protoindustria, pluriattività, sistema di fabbrica, globalizzazione: il contesto veneto-lombardo. Una rilettura storiografica

**ABSTRACT.** Il saggio si propone di rivisitare lo sviluppo manifatturiero veneto-lombardo e gli aspetti che lo hanno caratterizzato attraverso i parametri interpretativi che si sono succeduti negli ultimi decenni. Forse nessuno di essi si è imposto come interpretazione ultima ed esaustiva in quanto ogni logica interpretativa si è rilevata nel tempo impossibilitata a dar conto di una realtà storica in continua evoluzione, fortemente influenzata dai mercati non solo interni bensì internazionali. In effetti lo sviluppo manifatturiero nelle due regioni ha dovuto tener conto di molteplici variabili, che sono state la domanda interna e internazionale, lo sviluppo agronomico, l'arretratezza sociale ed economica, le istituzioni politiche, gli imprenditori, le scelte merceologiche e il loro rapporto con le manovalanze impiegate.

**PAROLE CHIAVE.** Protoindustria, pluriattività, sistema di fabbrica, globalizzazione. Veneto-Lombardia.

*Proto-industry, Multi-activity, the Manufactory System, Globalization: Veneto-Lombard Context. A historiographical reinterpretation*

**ABSTRACT.** The essay seeks to re-examine the manufacturing development of the Veneto and Lombardy regions and the aspects that have characterized it in recent decades through evolving interpretational parameters. Perhaps none of these parameters have emerged as the ultimate and exhaustive interpretation, since no analytical logic has succeeded over time in accounting for a historical reality in constant evolution, strongly influenced by markets not only national but also international. In fact the manufacturing expansion of the two regions has had to take into consideration the great variety of national and international demands, including the development of agronomy, social and economic underdevelopment, political institutions, entrepreneurship, commodity choices and their relationship to the workers involved.

**KEYWORDS.** Proto-Industry, Multi-Activity, the Manufactory System, Globalization, Veneto-Lombardy.

\* Coresponding author: Salvatore Ciriaco (Università di Padova). E-mail: salvatore.ciriaco@unipd.it.

Mi è gradito obbligo ringraziare per gli opportuni suggerimenti proposti dai miei anonimi referee.

Roberto Rossi\*

La manifattura tessile europea e il rapporto tra contabilità, organizzazione del lavoro e pratiche di gestione dello spazio: il caso della *Fabrique neuve* di Cortallo in nel XVIII secolo

ABSTRACT. La diffusione del sistema di fabbrica comportò una ridefinizione della struttura organizzativa delle manifatture. In particolare, nel settore cotoniero l'utilizzo sempre maggiore di fasi di produzione meccanizzate, l'accentramento produttivo, la separazione tra fasi di produzione a basso e ad alto valore aggiunto, la presenza di lavoratori con diversi gradi di qualificazione spinse a una ridefinizione delle relazioni di lavoro e a una conseguente riorganizzazione dello spazio e del tempo. Tale processo si manifestò attraverso nuovi modelli di organizzazione aziendale basati su strutture gerarchiche e strumenti di controllo e misurazione. Un elemento caratterizzante di tale trasformazione fu l'adozione di sistemi contabili rivolti alla misurazione delle performance aziendali, alla rilevazione dei flussi e al controllo della manodopera, attraverso la definizione di "spazi" contabili, dove il lavoratore risulta visibile e misurabile.

PAROLE CHIAVE. Accounting; organizzazione del lavoro; organizzazione dello spazio; XVIII secolo; industria tessile.

*European Textile Manufacturing and the Relationship Between Accounting, Labor Organization, and Space Management Practices: The Case of the Fabrique neuve in Cortallo in the 18<sup>th</sup> Century*

ABSTRACT. The spread of the factory system led to a redefinition of the organizational structure of manufacturing. In the cotton sector in particular, the increasing use of mechanized production phases, the centralization of production, the separation between low and high value-added production phases, the presence of workers with different degrees of qualification led to a redefinition of labor relations and a consequent reorganization of space and time. This process manifested itself through new models of company organization based on hierarchical structures and instruments of control and measurement. A characterizing element of this transformation was the adoption of accounting systems aimed at measuring company performance, recording flows and

\* Corresponding author: Roberto Rossi (Università di Salerno). E-mail: rrossi@unisa.it.

David Celetti\*

## Cantieri navali di Stato ed economia regionale. Il caso dell'arsenale di Brest

**ABSTRACT.** Il presente lavoro si propone di analizzare il ruolo di una grande struttura produttiva di Stato nell'economia regionale prendendo l'arsenale di Brest quale caso studio. Verifica, in particolare, come i flussi di materie prime e semilavorati necessari alle costruzioni navali abbiano influito sullo sviluppo di attività artigianali a livello locale, così come sul commercio nazionale e internazionale. Evidenzia, in tale contesto, il ruolo propulsore dell'arsenale di Brest, ma anche i limiti di una domanda fortemente legata al contesto politico e militare, nonché i problemi creati dalla dipendenza dall'estero per alcuni prodotti strategici, quali il legname, la canapa, il ferro o, ancora, il carbone. Entro il quadro ora delineato, l'articolo si struttura in tre parti. La prima ricostruisce la storia dell'arsenale di Brest dalla costituzione fino alla Rivoluzione. La seconda analizza la gestione delle forniture, con particolare attenzione alla canapa e ai suoi prodotti derivati. In conclusione, sono delineate alcune relazioni tra sviluppo della struttura produttiva e dell'economia regionale. Il lavoro si basa sullo studio critico della letteratura scientifica più significativa e sullo spoglio di documenti primari tratti dagli Archivi nazionali.

**PAROLE CHIAVE.** Cantiere navale, economia regionale, canapa, Francia.

### *National Yards and Regional Economy. The Case of Brest's Arsenal*

**ABSTRACT.** The present work aims to analyze the influence of the presence of a large public factory on the regional economy by taking the Brest Arsenal as a case study. It verifies if the flows of raw materials and semi-finished products necessary for shipbuilding have influenced the development of agriculture, and artisan activities at local level. In this context, it highlights the propulsive role of the Arsenal of Brest, but also the limits of a demand strongly linked to the political and military context. The article is structured in three parts. The first one reconstructs the history of the Arsenal of Brest from the constitution to the Revolution. The second analyzes supply management approaches, with particular attention to hemp and its derivative. In conclusion it outlines relationships between the development of the Arsenal, and that of the regional economy. The work is based on the study of the most significant scientific literature, and on the examination of primary documents mainly taken from the *Archives Nationales*.

**KEYWORDS.** Shipyard, Regional Economy, Hemp, France.

\* Corresponding author: David Celetti (Università di Padova). E-mail: david.celetti@unipd.it.

Carlo Anselmi\*

## La crisi di mortalità del 1647 a Marciana

**ABSTRACT.** Dal registro parrocchiale dei defunti di Marciana nell'isola d'Elba risulta che nel 1646-47 si verificò una grave crisi di mortalità di cui non si trova traccia nelle fonti storiche. L'analisi del suo andamento temporale appare in accordo con il modello matematico di un'epidemia fuori controllo per cui si esamina l'ipotesi che tale epidemia sia collegata all'ondata di tifo esantematico che in quel periodo imperversò in gran parte dell'Italia. La ricerca di conferme dai registri dei defunti delle altre parrocchie dell'isola si è rivelata difficile perché quasi tutti sono andati perduti. Utilizzando la tecnica del *family linkage* si ricava la distribuzione della mortalità per fasce d'età e la sua incidenza su alcune famiglie. A partire da uno *stato delle anime* di epoca successiva e dall'analisi delle serie delle registrazioni parrocchiali, si giunge a una stima della popolazione nel 1645, da cui si deduce che la crisi provocò la morte di quasi un terzo della comunità.

**PAROLE CHIAVE.** Crisi di mortalità, tifo, storia delle epidemie, demografia storica.

### *The 1647 Mortality Crisis in Marciana*

**ABSTRACT.** The parish burial register of Marciana on Elba island attests that in 1646-47 a severe mortality crisis occurred that left no traces in historical sources. The mathematical analysis of its temporal trend suggests that it was caused by an out-of-control epidemic, likely due to the exanthematous typhus that raged throughout much of Italy at that time. The search for confirmations from the registers of the deceased of the other parishes of the island has proved difficult because almost all have been lost. Using the family linkage technique, the distribution of mortality by age group and its impact on some families is obtained. Using a *stato delle anime* of a later period and the parish records, an estimate of the population in 1645 is obtained, from which we deduce that the crisis caused the death of almost a third of the community.

**KEYWORDS.** Mortality Crisis, Typhus, History of Epidemics, Historical Demography.

\* Corresponding author: Carlo Anselmi (*independent scholar*). E-mail: carlo.anselmi2105@gmail.com.  
Desidero ringraziare il consorzio Garr per le risorse di calcolo gentilmente concesse, nelle persone del prof. Ruggieri, già direttore, e della dott.ssa Vario per il prezioso aiuto da lei offerto.

## *Convegni*

### *Il fascismo e l'Umbria. Sul convegno di Perugia (10 novembre 2022)*

Un programma articolato quello proposto dalla Deputazione di storia patria per l'Umbria in occasione della giornata dedicata a *Le Guerre del fascismo e l'Umbria, 1935-1943*. Tenutosi il 10 novembre 2022 a Perugia, presso palazzo Penna, sede della Deputazione, l'appuntamento ha visto la partecipazione di accademici e non. D'altro canto, le molteplici sfaccettature di una tematica tanto ampia e complessa non potevano che restituire un percorso di discussione denso e corposo.

Sulle orme di un approccio analitico già sperimentato in alcune iniziative seminariali allestite per il centenario della fine della prima guerra mondiale, il comitato scientifico della Deputazione ha voluto concentrare la riflessione sulle dinamiche di mobilitazione del fronte interno. I contributi hanno dunque provato a descrivere e interpretare gli impatti che le scelte politiche, le sollecitazioni culturali e propagandistiche del regime hanno avuto sulla società umbra della seconda metà degli anni Trenta e dei primi Quaranta. La guerra d'Etiopia, la guerra di Spagna e la guerra mondiale sono conflitti che i governi fascisti preparano e conducono in modo assai diverso anche sul piano interno. Nonostante il fatto che Mussolini tenti di dare un'omogeneità nazionale alle strategie della mobilitazione sociale, le reazioni e le risposte dei territori e delle comunità locali presentano differenze non trascurabili. In estrema sintesi, un conto è la mobilitazione nelle città maggiori e un conto è la mobilitazione nelle campagne, nelle piccole cittadine e nei borghi. Ma netti, per esempio, sono i distinguo pure tra le due principali realtà urbane della regione: Perugia, la "capitale della rivoluzione", la «Oxford italiana» – come la definì Indro Montanelli nel 1934 – sviluppa una mobilitazione per forme e contenuti piuttosto diversa da quella di Terni, la «Manchester italiana». Un conto è poi la mobilitazione dei ceti borghesi e un conto è la mobilitazione della popolazione rurale. Notevoli, ugualmente, sono le differenze che passano tra la mobilitazione dei bambini e degli adolescenti e quella degli adulti, o tra la mobilitazione degli uomini e quella delle donne.

## Lecture

***I registri della giustizia penale nell'Italia dei secoli XII-XV*, a cura di Didier Lett, École française de Rome, Roma 2021, pp. 492**

Risultato di un convegno organizzato all'École française de Rome (6-8 giugno 2017), il volume curato da Didier Lett per certi aspetti si pone in continuità con quello che riunisce gli atti del convegno di Siena del 2008 (*La documentazione degli organi giudiziari nell'Italia tardo-medievale e moderna*). Concentrandosi, tuttavia, solo sugli ultimi quattro secoli del medioevo e sulla documentazione della giustizia penale dell'Italia comunale, il presente lavoro è il primo interamente dedicato ai registri della giustizia penale, i cosiddetti *libri maleficiorum*. Presenti in maniera cospicua nei fondi comunali o negli archivi di Stato italiani, in senso proprio i *libri maleficiorum* raccolgono le registrazioni di atti criminali in forma di *liber*.

In sintonia con il paesaggio storiografico italiano contemporaneo che si propone di lavorare sulle differenti tipologie documentarie dell'Italia comunale, i saggi qui raccolti indagano *in primis* la collocazione dei *libri maleficiorum* all'interno della più vasta produzione documentaria dei comuni medesimi, così come la loro relazione con altra documentazione comunale (statuti, riformanze, concilia, testimonianze epigrafiche); non mancano di essere attentamente analizzati anche il funzionamento delle istituzioni giudiziarie, i meccanismi della procedura, così come le tipologie di conflitto, le modalità di negoziato e le sentenze; per arrivare alle sezioni conclusive, quelle che scelgono di mettere a fuoco due temi centrali in materia di pratiche sociali, privilegiate nei *libri maleficiorum* stessi: la violenza e il genere.

La questione cruciale sollevata da quasi tutti gli autori, vero *leitmotiv* del volume, è essenzialmente una: il potente filtro rappresentato dalla scrittura tecnica, necessariamente diversa dalla lingua madre dei protagonisti, rende impossibile restituire la realtà sociale nella quale i testi selezionati furono redatti. Sin dalle note introduttive Didier Lett propone al lettore una inevitabile osservazione, essenziale cornice metodologica del lavoro. È rischioso, persino azzardato, pensare di ricostruire una storia sociale del crimine a partire dalla